

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

Tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 alla linea.

Pregiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo corr. di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1^o APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

L'opposizione, che andò esaurendosi di giorno in giorno col suo contegno ridicolo e qualche volta riprovevole, si è completamente demolita in occasione del voto di sabato scorso, ed è ormai ridotta agli ultimi termini.

Quando uomini politici, che hanno avuto in mano, si può dire, fino a ieri la direzione suprema degli affari di un grande Stato, come è il caso di Crispi e di Zanardelli, si riducono a capitaneare la tattica ostruzionista uscendo dall'aula, per fare poi la figura, che hanno fatto, cioè a restare senza seguito, la porta dell'avvenire, dopo giocata l'ultima carta, è chiusa per essi.

Nessuno certo piangerà, e sarà tanto di guadagnato per il paese che quegli uomini siano liquidati da sé medesimi.

La maggioranza ministeriale, malgrado queste arti, si è riconfermata nel modo più splendido, e la discussione ferroviaria è proceduta in maniera da soddisfare le più ragionevoli esigenze.

Quello che infatti premeva soprattutto; mantenendo il programma delle economie nelle costruzioni, era di non sacrificare le linee consigliate dalla difesa del paese.

In questo si trovarono d'accordo l'elemento militare, per bocca del ministro della guerra, e tutti coloro che, anche senza essere militari, comprendono l'importanza di una linea strategica, che permetta di trasportare nel più breve tempo possibili materiali e truppe per la difesa dei punti più minacciati.

Le proposte ministeriali, tenendo conto di questa necessità, non potevano che in-

APPENDICE N. 5)
del Comune - Giornale di Padova.

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Che volete ancora da me?
La maschera nera si volse verso la culla, e disse a Pietro indicando il piccolo cadavere:
— Volete seppellire da voi stesso questa bambina, o desiderate che uno de' miei compagni s'incarichi di tale faccenda?
— Seppellire mia figlia? gridò Pietro Prost. E perchè seppellirla ora? La notte sarà ancora lunga, ci vuol molto che venga giorno, e non voglio separarmi sì presto da quel povero corpo!...
— Fra cinque minuti, rispose lo sconosciuto, quel corpo riposerà nella fossa che per lei si è scavata... Sollecitate dunque ad avvilupparlo ne' suoi lenzuoli che gli serviranno di sudario... e se non lo fate, lo faranno altri in vece vostra.
E siccome il medico sembrava esitare, uno degli uomini si diresse verso la culla e portò

contrare, come hanno incontrato, l'approvazione della Camera senza distinzione di partiti.

Ed ora non ci resta che augurarci che gli altri provvedimenti suggeriti dal ministero per assicurare le buone condizioni della finanza ottengano il suffragio della rappresentanza nazionale, come l'hanno ottenuto, e in forma così splendida, quelli finora discussi.

Nella discussione religiosa, della quale si è occupata in questi giorni la Camera francese, lo spirito del Concordato, ne le sue disposizioni essenziali, è quello che prevalse: quel concordato che rimane ancora come monumento glorioso della prima epoca napoleonica, e che assicurò per tanti anni alla Francia la pace religiosa.

Il ministero Loubet accettando un ordine del giorno, che riconosce nello Stato il diritto d'impedire ai membri del clero di eccitare l'odio contro le leggi e contro la forma del governo costituita, non si rese responsabile di alcuna odiosità, e non fece che sanzionare con un nuovo voto quel diritto fondamentale riconosciuto da tutti i governi, che si sono succeduti in Francia, e che non fu mai abrogato.

In Germania era sorto il dubbio che separando i due uffici di Presidente del ministero prussiano e di Gran Cancelliere dell'Impero, confusi finora nella stessa persona, l'autorità di questa potesse restarne indebolita, e quindi anche pregiudicati gli stessi uffici nella loro applicazioni.

Le spiegazioni date dai ministri al Parlamento hanno dissipato quel dubbio, e fu dimostrato che lo stesso Bismark non sarebbe stato alieno da quella separazione.

Il generale Pianell

Leggesi nell'*Arena*, in data di Verona 28: "Sua Eccellenza il generale Pianell, l'illustre comandante il nostro Corpo d'Esercito, è dall'altro ieri malato.

È però inesatto abbia avuto insulti cardiaci.

Egli soffre di catarro, diffuso, con minaccia di pneumonite.

Facciamo voti per la pronta guarigione dell'eminente soldato.

Ecco i bollettini d'ieri sera e di stamane:

26 marzo, ore 5 1/2 pom.

Sviluppata febbre con qualche segno minacciatore polmonite.

la mano sulle tele che coprivano la bambina spirata.

Un sordo gemito, una specie di grido rauco e martellato sfuggì dal petto dell'infelice padre, al quale quell'uomo parve un profanatore sacrilego, e che, slanciandosi verso lui, respinse rudemente.

Il personaggio così male trattato mise mano su un coltello da caccia che pendeva alla cintura di cuoio greggio che stringeva il suo giustacore alle reni, e senza dubbio stava per servirsi contro Pietro Prost che non si sarebbe difeso.

Ma un gesto imperioso della maschera nera lo fermò.

Il medico aveva preso il frale cadavere, lo strinse fra le sue braccia e l'appoggiò al suo cuore come se avesse voluto ritornargli il calore e difenderlo.

— Ma infine, perchè, balbettò egli, sì, perchè portarmela via così presto!... Di mia moglie e di mia figlia è questo tutto quello che mi resta.... Perchè invidiarci questa lugubre gioia di tenerlo presso di me fino a giorno?... Perchè impedirmi di piangere per qualche ora ancora sulle sue fredde mani o sulle sue morte labbra?...

La maschera nera alzò le spalle.

— Eh credete voi dunque, rispose con brutale alterigia, credete dunque che m'immischierò nei vostri affari di famiglia se qualche potente interesse, che non avete bisogno di conoscere, non mi spingesse a farlo?... L'ora avanza... il tempo cammina... bisogna finirlo... bisogna che quella bambina sparisca e tasto... è necessario! lo voglio!... Sol-

Firmati dottori: Rumi, Corazza, Carrabba, Casella.

27 marzo ore 7 1/2 a.

Notte abbastanza tranquilla. Il decorso della malattia procede regolarmente, sebbene grave.

Firmati: Rumi, Corazza, Carrabba, Casella.

S. E. l'on. Rudini vuole essere informato più volte al giorno dello stato del Generale, anche per comunicare le notizie a Sua Maestà.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — È avvenuta una esplosione di dinamite in via Cléry al n. 30 nella casa abitata dall'avvocato generale Bullon che fece la requisitoria contro gli anarchici Levallois e Perrat.

La casa fu completamente sfasciata, le scale sono crollate, le finestre rotte.

Il numero dei feriti è di 6, fra i quali una donna gravemente.

Non vi è alcun morto.

PARIGI, 27. — L'esplosione nella casa di Bullon produsse una profonda costernazione. Nella casa restano in piedi soltanto i quattro muri.

Le persiane e i vetri delle case vicine si ruppero tutti.

L'autore del delitto è fuggito.

Un giovane, passante, al momento dell'esplosione vide un individuo dai capelli castagni e mal vestito uscire precipitosamente dalla casa dicendo che era inutile chiamare i pompieri, perchè trattavasi di uno scherzo.

Le autorità trovarsi sul luogo.

BERLINO, 27. — I conservatori, del partito dell'impero (*Reichspartei*), i nazionali liberali e tutti i deputati polacchi presentarono una mozione sulla 3.a lettura del bilancio per votare due milioni per un incrociatore, il credito fu respinto in seconda lettura.

Gli ultramontani hanno deciso all'unanimità di respingere la domanda.

ATENE, 27. — Tre corazzate greche in occasione della prossima festa dell'Annunziata si recheranno all'isola di Tenos, ove si danno ritrovo le popolazioni greche di tutti i paesi, specialmente quelle della Turchia.

UNA LETTERA CURIOSA del destituito sindaco di Posta (Aquila)

(Dal *Corriere della Sera*)

Il sindaco di Posta (Aquila degli Abruzzi), quello del quale l'onor. Imbriani disse alla Camera che era stato nominato sindaco malgrado fosse stato, in passato, condannato per ribellione ai carabinieri, scrive alla *Tribuna* la seguente lettera, che non si sa se più ingenua o maliziosa:

III. sig. Direttore,

«Ella si vorrà compiacere di inserire questa mia lettera, affinché sia manifesto a tutti

lecitezza dunque, ve lo ripeto, se ci tenete a seppellirla voi stesso altrimenti, vi giuro che in meno d'un quarto di minuto la si porterà via per forza...»

Dal tuono con cui furono pronunciate tali parole, il medico comprese che avea a fare con qualche terribile e irrevocabile determinazione, e che non gli restava che curvare il capo ad obbedire.

Appoggiò la bocca sulla fronte agghiacciata, sulla quale un di avea tante ridenti spranze, e che in quel momento vedeva per l'ultima volta.

Con le fascie egli fece una specie di lenzuolo mortuario, e disse alla maschera nera:

— Poichè vi siete arrogati il diritto d'impormi la vostra volontà, e poichè siete il più forte, comandate. Son pronto... cosa bisogna fare?

— Seguite quegli uomini.

Pietro Prost, li seguì pacificamente.

Essi lo condussero nel recinto presso alla fossa di fresco scavata. Là egli s'inginocchiò, pose, il cadavere in fondo a quel funebre letto e quello degli uomini che teneva il badile copri la fossa con la terra ammonticchiata all'intorno.

Dopo pochi istanti una piccola eminenza annunciava che in quel sito la terra era stata smossa.

L'uragano continuava, la neve non cessava di cadere. Era evidente che il giorno appresso tutto sarebbe scomparso sotto un bianco letto uniformemente fitto.

Ma e perchè dunque nascondere in tal modo quel corpo come le madri infanticide che na-

in qual modo sia avvenuta la mia nomina a sindaco di Posta (Aquila) e la mia dimissione. Io anzitutto posso asserire che non ho messo nessun impegno presso persone che avrebbero potuto influire a mio vantaggio, nè molto meno ho adoperato alcun intrigo per riuscirvi. Tutti conoscevano che la mia condotta non era illibata; almeno non lo doveva ignorare nessuno di coloro che si studiano di scegliere i capi dei Comuni. Io domando a costoro, incominciando dal ministro fino ai carabinieri del mandamento di Borbona, perchè hanno creduto di eleggermi?

«Non ho esitato punto ad accettare il decreto speditomi; nè ho creduto bene di scrivere alla Camera ricordando il neo che era sulla mia vita, poichè credevo che di questo non ne facesse conto; passandone tanti più gravi sotto silenzio. Non mi dispiace punto di abdicare alla carica, giacchè mai l'ho vagheggiata: mi rincresce però che tutti ammirino come l'intera Camera sia passata pur molto negligente nella scelta fatta, e che si sarebbe seguito a passare anche l'on. Imbriani, se non gli fosse giunta propizia una staffetta. Addio.

«Posta, 26 marzo.»

«BERNARDINO GREGORI.»

Com'è noto, questo sindaco Gregori è stato dichiarato decaduto dall'ufficio; ed il prefetto d'Aquila Civilti, che proponendone la nomina ne tacque le informazioni, è stato collocato in disponibilità.

DISCUSSIONE FERROVIARIA

DISCORSO

dell'onor. LEONE ROMANIN-JACUR

(Cont. Vedi n. 87).

E vengo al secondo punto.

Si dice, talto sta bene, tutto va bene; ma proprio in questo momento, che il paese si trova disagiato nelle sue condizioni economiche, voi sospendete il lavoro tanto all'aria aperta, quanto nelle officine. Voi vi trovate di fronte ad un malato, il quale ha bisogno del vino e della bistecca per rimettersi, e voi preoccupati solo della questione del disavanzo di poche decine di milioni, volete rimetterlo in piedi, col digiuno!

Questa, signori, è una bella frase, che certamente fa impressione; se essa corrispondesse ai fatti, dico la verità, che tutti avremmo ragione di esserne immensamente impressionati, di opporsi a qualunque costo alla adozione di questo disegno di legge.

Vediamo un po' che lavori abbiamo fatto finora e che lavori faremo in seguito; poichè tutti converrete con me che questo lavoro che si toglie al paese deve rappresentare la somma che per ferrovie esso spenderà di meno nel venturo quinquennio in confronto alle som-

secondo sotterra durante la notte i cadaveri dei figli da esse assassinati?

Malgrado tutte le angosce e le preoccupazioni del suo dolore, Pietro Prost s'indirizzava involontariamente questa domanda, e non poteva rispondervi.

I due uomini ritornarono verso la casa dove li aspettava la maschera nera.

Essi fecero segno al medico di precederli. Egli obbedì di nuovo e sempre passivamente. Gli sembrava d'essere lo zimbello di qualche sogno terribile e inverosimile, e si diceva: Presto mi sveglierò!... Sollecitate questa sveglia, mio Dio!... sollecitate la perchè io divento pazzo!...

CAPITOLO III.

Il prologo d'un dramma

Ahimè! Pietro Prost doveva acquistare ben presto la certezza che tutto quello ch'era avvenuto in quella notte sinistra avea una terribile impronta di realtà.

— Ebbene? chiese la maschera nera, nel momento in cui i due uomini ed il medico rientrarono nella stauza che non avea più lasciato, è fatto?

— È fatto, monsignore, gli fu risposto.

La maschera nera si volse verso Pietro Prost.

— Ascoltatevi, diss'egli, e cercate di dimenticare per un momento le vostre angosce onde comprendermi bene! Ognuno degli utensili di

me che si sono spese dal 1879 ad oggi. Dal 1879 al 1888, dalla bellissima relazione, già tante volte citata, dal nostro egregio collega Genala si ricava che lo Stato, per le costruzioni fatte direttamente, spese 711 milioni. L'onor. Genala poi conteggiando le somme pagate alla Società delle Meridionali per la costruzione della linea Terni-Rieti-Aquila, Benevento-Campobasso e Campobasso-Teramo, conclude che queste costruzioni debbono valutarci per un dispendio di 110 milioni. Siccome le Società costruttrici debbono aver guadagnato pure qualche cosa si potrebbe anche affermare che la somma effettivamente spesa per le costruzioni dovesse essere minore.

Rava. La spesa fu di 86 milioni, la valuta così l'onor. Brioschi.

Romanin-Jacur. Benissimo onorev. Rava, adottando questa cifra il mio conto tornerebbe ancora meglio, ma prendiamo pure la cifra data dall'onor. Genala, cioè 110 milioni, ed arriviamo a 821 milioni che divisi per 9 esercizi ci dà una media, spesa per costruzioni di ferrovie, di 91 milioni.

Nella relazione ministeriale, che accompagna questo disegno di legge, si rileva che, tutto calcolato, dal 1887 al 1892, fra linee costruite direttamente dallo Stato e quelle costruite dalle Società, si sono spesi 623 milioni, e si ricava una media di 124 milioni.

L'onor. nostro collega Marchioni nella sua bella relazione afferma che rimane accertato per il quinquennio venturo la spesa media di 100 milioni all'anno. Alcuni calcoli fatti da me, mi darebbero una cifra forse anche alquanto maggiore; ma non voglio portare qui le cifre mie; prendo quella che tutti hanno dinanzi nei documenti ufficiali. Dunque abbiamo, paragonando i 100 milioni colla media nel primo periodo, dal 1879 al 1887, un aumento di 9 milioni, paragonandoli colla media del secondo, 1887-92, una diminuzione di 24 milioni.

Ma questi 24 milioni di diminuzione, si può affermare che ci saranno? Prima di tutto non è ancora detto che le linee che saranno costruite per conto diretto dello Stato addolleranno una spesa che risulti pari al preventivo. Guai se io facessi dei conti sulle differenze riscontrate sempre fra i preventivi e le liquidazioni accertate fino ad oggi! Non voglio farli; ma io mi guarderò bene dall'asserire che anche le somme che si stanziavano oggi e che si ritengono bastevoli non risulteranno dai consuntivi aumentate; perchè altra cosa è scrivere nella legge una somma, altra cosa è vedere che cosa risulti poi essa a lavoro compiuto. Perchè anche i crediti degli appaltatori rappresentano un lavoro fatto, naturalmente, dal paese.

Poi questo disegno di legge ci promette una nuova legge per l'anno venturo che dovrà provvedere alla costruzione dei rimanenti 1078 chilometri di cui ho parlato.

chirurgia di cui vi servite per la guarigione d'un ferito, è in mano vostra un strumento passivo e docile; esso vi serve ma senza averne la coscienza. Fino a che vi è utile lo conservate con cura; se si logora e diventa cattivo e pericoloso, lo fate in pezzi e lo gettate lontano da voi... Questa notte, fra le mie mani voi diverrete un strumento simile a quelli di vostra professione; come voi vi servite di essi, io sto per servirvi di voi; voi mi obbedirete, come essi vi obbediscono, e senza nemmeno cercare di comprendere quale sia lo scopo del servizio che mi rendete.... Mercè quest'obbedienza pronta e passiva, voi non avrete nulla a temere. Non vi sarà fatto alcun male e fra qualche ora sarete qui di ritorno sano e salvo... Ma se tentate soltanto una insensata resistenza, se mai, dopo avermi obbedito questa notte, cercate la chiave d'un mistero, che deve restare impenetrabile per voi, se mai una parola indiscreta vi sfuggisse, fors'anco fra dieci anni o venti, ricordatevi di ciò che ora vi dico, e non credete sia questa una vana minaccia. Vi troverò dappertutto, per quanto nascosto possiate essere, e vi farò a pezzi come si spezza un strumento inutile e pericoloso!... Non lo dimenticate e non mi obbligate a ricordarmene!...

La maschera nera si tacque.
Pietro Prost in piedi di faccia a lui, fissava il suo sguardo sui fori di quell'impassibile cartone coperto d'un inerte veluto, dal fondo dei quali scintillavano gli occhi del suo interlocutore, simili a lucciole nell'oscuro concavo d'una roccia.

(Co. Anna)

Pare a me logico che si debba ritenere che queste costruzioni potranno cominciare anche prima del 1898. Io dico per mio conto, dovranno cominciare, perchè scrivere nella legge che le annualità passive cominceranno a far carico in bilancio nel 1898 o nel 1899, non vuol dire che i lavori non possono cominciare prima.

Ma poi c'è un altro elemento del quale necessariamente bisogna tener conto. Io ho portato qui le due medie delle spese fatte dal 1879 al 1887 e dal 1887 al 1893; ma in queste medie, o signori, figurano vistantissime che si sono pagate nei primi tempi per tutti i materiali che noi dovevamo procacciare all'estero. Ora si ha un bel dire che queste somme si sono spese per le ferrovie, ma la dimostrazione che siano state assorbite tutte dal lavoro nazionale non c'è; anzi c'è per una buona parte la certezza contraria.

Se noi consideriamo adesso (senza parlare del materiale mobile, locomotive, carrozze, carri, che pure si costruisce oggi in Italia e rappresenta una bella somma), tutto il materiale fisso occorrente per le costruzioni, cioè tettoie, rotaie, ponti ecc. ecc., che fino pochi anni or sono veniva, per la maggior parte, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra e che oggi si prepara fortunatamente in Italia; dobbiamo ritenere che i 12 o 14 milioni all'anno che, per questo materiale si spendono, sarebbero da dedursi dalla maggiore delle medie ricordate, per ridurla ben di poco diversa dalla media dei 100 milioni del prossimo quinquennio, nei riguardi del lavoro nazionale, perchè certamente non si può conteggiare quella parte della somma che emigra all'estero per contribuire lavoro straniero.

Se dunque tenete conto che prima del 1898 dovranno inevitabilmente esser cominciate anche le costruzioni cui oggi non si provvede con questo disegno di legge; se tenete conto di quella somma che ora sarà impiegata in acquisto di materiali che prima ci provenivano dall'estero; credo che sarete in grado di convenire con me proprio che questo disegno di legge non è punto dannoso all'economia nazionale, perchè non porterà diminuzione al lavoro nazionale, o, se pure, lo porterà in misura assolutamente trascurabile.

Chiamiamo dunque le cose col loro vero nome e diciamo che questa legge ha un effetto certamente spiacevole, quello, cioè, di non sviluppare il lavoro, di non aumentarlo, secondo che la legge del 1888 aveva fatto sperare ma essa non diminuisce il lavoro che abbiamo fin qui dato al paese.

La legge ritarda di qualche anno il compimento del nostro programma, ma non lo sconvolge, nè riesce disastrosa all'economia del paese. Potrà dolersene qualche Provincia, qualche singolo interesse sarà turbato, ma bisogna considerare che ci troviamo di fronte ad una disagiata condizione di finanza, che è ben diversa da quella in cui ci trovavamo nel 1887, e nel 1888, quando la legge del 1888 fu preparata e votata dal Parlamento, come lo dimostra la bellissima tabella, annessa al bilancio di assestamento presentata dall'egregio presidente della Giunta del bilancio onor. Cadolini, che avete avuto tutti sotto mano in questi giorni. Allora nel 1887-88 avevamo un getto nelle dogane che cresceva in una ragione differente da quella che si è verificata di poi. Ora se il legislatore ha creduto nel 1888 che si potesse dare assetto a tutta quella parte del programma ferroviario, che rimaneva da compiere, in 10 anni, in una condizione di finanza favorevolissima, io domando se proprio quando ci troviamo in condizioni momentaneamente disagiate (dico momentaneamente, perchè credo che le entrate riprenderanno il loro corso ascendente e che noi ora sottostiamo alle conseguenze di una crisi mondiale) non sia opera saggia e patriottica, di sollevare un po' il nostro bilancio anche a costo di ritardare di un paio di anni il compimento del nostro programma ferroviario. I fatti, cioè le condizioni del bilancio, si appalesano evidenti, sono da tutti riconosciuti, ed io credo che sia prudente adottare una simile condotta e che si possa farlo senza meritare la taccia di ingannare il paese, e di mancare di fede alle promesse fatte o quella, ancor meno vera, di accrescere la miseria rallentando, in misura notevole, il lavoro nazionale (*Bravo!*).

Ora mi permetta l'onorevole ministro dei lavori pubblici, che, siccome io ritengo, al pari dell'onor. Rava, dell'onor. Sonnino, e di tutti gli altri che prenderanno dopo di me la parola, che la legge promessa per l'anno venturo, debba presentarsi; mi permetta, dico, di rivolgergli alcune raccomandazioni speciali.

Presidente: Intanto dichiaro chiusa la votazione, ed invito i segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti).

Romanin-Jacur. Io avrei preferito che, o non si fosse punto accennato al metodo che si mostra di preferire per le costruzioni che rimangono a compiersi, o che si fosse fatto come nel 1888, e cioè che il presente disegno di legge fosse stato completo, contenendo anche la proposta per la risoluzione del proble-

ma, cioè i provvedimenti, reputati i più opportuni, per costruire i 1,078 chilometri di ferrovie che rimangono ancora da costruire.

Ma se questo sarebbe stato il mio desiderio, io mi rendo conto delle difficoltà nelle quali si è trovato il Governo, sia per tacere qualunque accenno intorno alla risoluzione che intende preferire, sia per poter presentare oggi subito la soluzione desiderata.

Le intenzioni manifestate dal Governo e le cose dette dall'onor. relatore Marchiori nella sua relazione rendono lecito a noi di ragionare sulla convenienza di affidare alle compagnie esercenti la costruzione di questi 1,078 chilometri e sui metodi più opportuni per farlo.

In verità, a questo riguardo, io non posso non far mia alcuna delle raccomandazioni fatte dall'onor. Rava.

Credo anch'io che, malgrado tutti gli errori, malgrado tutti gli addebiti, che si fanno agli ingegneri dello Stato, il costo chilometrico di parecchie linee, la cui costruzione fu affidata alle Società esercenti, sia nel complesso troppo discosto da quello delle costruzioni fatte per conto diretto dello Stato.

Non cito i numeri, perchè ne ho già citati troppi.

Mi unisco all'onor. Rava perchè, nel caso si trovi opportuno di affidare le costruzioni alle Società, si studi ogni mezzo per far riuscire meno gravoso l'onere dello Stato.

Ma se dobbiamo proprio ricorrere alle Società, per la costruzione delle ferrovie, che rimangono da compiersi, rivolgo calda preghiera al Governo perchè quel concetto, che ci è stato espresso l'altro giorno dall'onorevole ministro del tesoro, non sia abbandonato. Bisogna ritoccare le Convenzioni del 1885. L'onor. Rava lo ha già ricordato; le Convenzioni sono state fatte in un momento molto difficile (questo egli non l'ha detto, ma lo dico io), e sono state fatte prendendo a modello, o per lo meno avendo sotto gli occhi, le Convenzioni olandesi; e si è creduto provvedere a tante cose, a troppe cose. I risultati, che oggi ci sono più o meno palesi, dimostrano già come noi siamo andati incontro a parecchi inconvenienti. Molti di questi non dipendono né dai contratti, né dalle convenzioni; dipendono dalla qualità delle nostre linee, dai redditi che le nostre linee hanno dato, diversi da quelli sperati; dipendono anche, come ha accennato altra volta l'onorevole Genala, da certi perturbamenti, che forse abbiamo portato quando abbiamo voluto certe Casse soddisfacessero a certi impegni che potevano essere di indole non tanto ferroviaria, quanto militare.

(Continua)

La situazione economica italiana GIUDICATA IN INGHILTERRA

Mentre la nostra buona sorella latina, con quella fratellanza che la distingue, studia di e notte ogni sorta di panzane per ledere sempre più il nostro credito, già pur troppo in non floride condizioni, siamo lieti di vedere come una parola di conforto ci venga d'oltre Manica.

Il signor Rozenread, direttore della *English and Italian Banking Corporation*, in una recente discorso tenuto a Londra, alla Camera di Commercio Italiana, dimostrò come la nostra situazione, senza esser brillante, non debba però esser guardata sotto quei foschi colori coi quali da qualche tempo ce la dipingono le Borse continentali.

E crediamo non sarà discaro ai nostri lettori conoscere su quali dati il finanziere inglese si basi per rilevare il nostro credito.

«Dovunque, egli dice la questione monetaria, la questione della valuta, del cambio, è all'ordine del giorno.

«Pereire, il noto finanziere, ha detto: «Indicatemi il corso del cambio d'un paese, e vi dirò quanto vale il suo credito». Vedete quanti paesi dai due lati dell'Atlantico, soffrono di una crisi monetaria, dell'aggio sull'oro! A Buenos Ayres, a Montevideo, a Rio Janeiro, a Lisbona a Madrid, a Roma, ad Atene, a Belgrado, a Pietroburgo, da pes tutto i cambi all'estero si negoziano a stento; da per tutto la circolazione dei biglietti sembra troppo forte, cacciando l'oro dal paese.

«So bene che nelle grandi crisi politiche e sociali, derivanti da guerre o rivoluzioni interne, i Governi hanno non soltanto il diritto, ma il dovere di fornire ai loro sudditi un titolo di circolazione monetaria. In quei momenti critici della vita, la salute pubblica è la legge che ispira le risoluzioni da prendersi; ma comprendo meno perchè in tempi normali, in un periodo di pace perfetta, non si riduca la circolazione, per quanto è possibile, a ciò che è strettamente necessario.

«Egli è certo che ogni paese ha dovuto soffrire da una eccessiva circolazione cartacea. «In Inghilterra, nel 1814, il biglietto della Banca d'Inghilterra, subiva il 25 per cento di perdita. Dal 1718 al 1820, la Francia fu inondata da biglietti della Banca reale di Law, biglietti che, in dato momento, perdevano fino al 90 per cento del loro valore. Nell'anno III, sotto la repubblica, si cedevano 30,000 lire in assignats contro 100 in metallo. In Russia il

valore della carta-moneta è stato deprezzato fino al 400 per cento. Nell'Austria il corso della carta-moneta cadde fino al 1200, e nel 1849 i biglietti della Banca di Vienna a corso forzoso perdettero il 50 per cento del loro valore. Da per tutto, in una parola, i funesti effetti della carta-moneta hanno continuato a manifestarsi negli scambi all'estero.

«Difatti, si perviene qualche volta ad imporre la carta-moneta all'interno: ma quando si tratta di saldare gli affari contrattati all'estero, diventa impossibile di servirsene; ed i paesi che soffrono di una circolazione troppo estesa, subiscono spesso delle perdite considerevoli sul cambio. Per conseguenza, onde tornare ad una situazione normale, occorre che dovunque si regoli la questione della circolazione, la questione della valuta. Ciò è necessario altresì per l'Italia.

«Disgustato dei valori sud-americani, il pubblico inglese torna ad acquistare, in una certa misura, i buoni valori europei; e quale è fra i titoli di Stato dell'Europa, il valore che sia a miglior mercato della Rendita italiana?

«Qual'è la nazione che dal punto di vista politico sia in migliori relazioni dell'Italia colla Inghilterra?

«La politica della Consulta non è forse sempre in perfetta comunanza di idee con quella di Downing Street?

«Occorre però che a Londra non siano impressionati da quelle eccessive variazioni del cambio, che l'Italia ha dovuto subire in questi ultimi tempi.

«Io so bene che le Casse di risparmio in Italia acquistano discrete quantità di Rendita italiana, facendo per così dire da contrappeso alle vendite che ne fa l'estero; e tali acquisti, necessitando delle rimesse, hanno contribuito non poco al rialzo del cambio.

«Senonchè, io insisto nel ritenere che bisogna studiare tutti i mezzi efficaci per dare in Italia maggior stabilità al cambio che soltanto il progresso economico e la prosperità graduale del paese può togliere.

«In pari tempo conviene che ciascuno di noi o signori, lavori, entro i limiti che consentono i nostri mezzi, a favore dell'Italia, la quale, spesso calunniata, merita ben più di quello che dicono i suoi avversari.

«L'Italia ha sempre fatto e farà sempre onore ai suoi impegni; e io son d'avviso che, se ciascuno di noi altri vorrà farsi interprete dei propri sentimenti presso i suoi amici inglesi, raggiungeremo l'intento che Londra - la quale non tiene che per 10 milioni di Rendita italiana - s'interessi in più larga misura ai valori italiani, poichè, di fronte all'ostilità del mercato di Parigi, ed alla pesantezza del mercato di Berlino, tutto preoccupato dei propri prestiti nazionali, e Londra, ove i capitali disponibili sono enormi, che può prestare un largo aiuto ai valori italiani, contribuendo in tal modo al sollievo delle finanze del nostro simpatico paese.

«Uniamoci dunque a tal fine, e contate o signori su di me, che ho preso parte alle grandi operazioni finanziarie dell'Italia, che le sono amico, da molti e molti anni, che sono in relazione coi suoi uomini eminenti, e ho avuto occasione di apprezzare il patriottismo cui si ispira la loro condotta.

«Sì, io sono convinto che l'Italia supererà le sue difficoltà attuali, e che le si parano dinanzi giorni migliori.»

Cronaca del Regno

Roma, 27. I lettori ricorderanno che noi per primi abbiamo sostenuto che l'esercito deve considerarsi come un'istituzione costituzionale allo scopo di applicare l'art. 126 del Codice Penale a chi lo vilipende.

Siamo ora lieti di annunciare che la Cassazione Unica di Roma, seconda sezione penale, ha pubblicato una sentenza che accoglie pienamente la nostra tesi.

Bologna, 26. A Borgo Panigale certa Annunziata Cocchi rosa demente dalla pellagra si affogava insieme a suo figlio Gustavo, bambino di quindici mesi.

Napoli, 27. La nipote dell'on. Nicotera, signorina Ricco sposò ieri sera il capitano Giura, figlio del prefetto di Caserta, nipote dell'on. Branca.

Il matrimonio religioso seguì quest'oggi. Vi assisterono il principe di Napoli, i ministri Nicotera, Rudini, Pelloux, Branca, Chimirri, parecchi sottosegretari di Stato, molti deputati, fra i quali l'on. Sandonato, il prefetto, tutta l'alta magistratura e molti invitati.

La sposa ricevette magnifici doni, fra cui quello del Re che era un superbo braccialetto con 6 solitari e un zaffiro contornato in brillanti. Anche la signora Crispi fece alla sposa un regalo bellissimo.

Gli sposi sono partiti oggi stesso per Roma e Parigi.

BANCA VENETA
(Vedi Avviso IV pagina)

CRONACA VENETA

(Corrisp. del Comune)

Adria, 26. (DOTT. VERITA') — Per uno schiaffo. *Brutte cose.* — Ieri innanzi a questa Pretura si svolse il processo per ingiurie e violenze reciproche fra il sig. Fidora e il sig. Vianello Leone.

Il pretore colla solita e non mai abbastanza lodata equità, assolveva il Fidora, e condannava il Vianello a 13 lire di multa, per uno schiaffo.

Non commento la sentenza qualunque essa sia; rispetto troppo la legge e chi la rappresenta, per permettermi ciò che purtroppo molti altri si permettono. Voglio soltanto deplorare come in una città, che dovrebbe essere la capitale del liberalismo, in una città dove Alberto Mario gode un vero culto d'amore, alcuni, o travati da pessimi consigli, od acciecati da spirito di partito, si permettano nelle aule sacre alla giustizia, intralciare lo sviluppo delle idee e la loro estrinsecazione, agli avvocati patrocinanti.

Ed è doloroso, lo ripeto, il pensare che l'avvocato Maneo, del Rodigino Foro, abbia dovuto interrompere la sua arringa, causa gli schiamazzi di persone raccolte sotto le finestre dell'Aula! Che dico? abbia dovuto bollare con parole roventi, persone, che, a quanto mi si dice, dovrebbero, visti i loro principi così detti liberali, essere esempio di tolleranza e di rispetto alle altrui opinioni!

A tale siamo giunti?
Ma in nome di questa vostra Patria, in nome di quelle teorie che ostentate ovunque, rispettate e rispettatevi!

CRONACA DELLA CITTÀ

LA COMMEMORAZIONE del senatore professore TURAZZA NELL'AULA MAGNA

Ieri al tocco nell'Aula Magna della nostra R. Università, l'ill. prof. nob. Favaro lesse la commemorazione del compianto professore Turazza alla presenza di tutte le autorità cittadine e provinciali e di moltissimi studenti

Ringraziato il Consiglio accademico dell'onorevole e gradito incarico di commemorare chi gli era stato maestro e secondo padre, l'oratore venne a ricostruire la vita dell'illustre defunto fornendo quei particolari intimi, su la di lui famiglia che egli conosceva così bene.

Nel parlare poi delle opere e degli studi pubblicati dal senatore Turazza, il prof. Favaro disse con quella dottrina e quella perfetta conoscenza dell'argomento scientifico che gli è propria, enumerando colla diligenza dello storico tutti quei lavori che costituiscono un monumento «aere perenne» alla memoria dell'illustre defunto.

Raffermati quindi i sentimenti più nobili del caro trapassato, nelle sue credenze religiose e nel suo amore all'Italia, l'oratore finì col ripetere le parole già altra volta da quella stessa cattedra pronunciate dal prof. Turazza, donde egli diceva che lieti potremo migrare dal mondo quando sapremo essere stati utili al nostro paese, alla famiglia, agli amici; e se questa era la meta della sua vita, egli bene splendidamente l'ha raggiunta, nel modo più completo.

Ovazioni ben meritate si ebbe l'illustre commemorante alla fine del suo dire, e la figura cara a tutti e da tutti tanto amata del venerando professore Turazza, così completamente rievocata nella memoria dei presenti, fece ancora una volta sentire quanto in lui si è perduto.

Diamo qui sotto l'elenco delle rappresentanze intervenute.

L'Università di Bologna, la Scuola d'Applicazione di Torino, l'Università di Roma e di Catania, la Scuola d'Applicazione di Palermo dal prof. comm. Carlo Francesco Ferraris rettore di questa Università. - La Facoltà di Scienze di Bologna, dal prof. Francesco D'Arcais. - L'Università di Torino, dal prof. Manfredo Bellati. - Università di Cagliari, dal prof. Angelo Bettelli. - Università di Parma, dal prof. cav. Giovanni Omboni. - Il R. Istituto Tecnico di Padova, dal preside dell'Istituto stesso insieme coi professori Cicogna e Biasutti.

GALOPPO

Sacrificante, partendo in avant-scoperta, ha eseguito delle cariche brillanti e visto che le cariche a uno non riescono il Comitato ne ha fatto altre venendo all'arma bianca con i firmatari della sottoscrizione iniziata ancora incerti e parecchio s'è fatto - sebbene da tutti non si fosse compreso di che si trattasse. Cosicché qualcuno di quei signori si sentisse chiedere: «ma perchè non fate delle corse alla carriera invece che al galoppo?» - S'immagini il viso di quel povero signore alla do-

manda. Egli però poté raccogliere una nuova scheda perchè ebbe il piacere di poter provare all'interrogante che galoppo e carriera sono la stessa cosa. Questione di termini e di velocità.

Così, si sono raccolte adesioni per parecchie migliaia di lire - è in formazione il premio del Commercio e la Giunta Municipale, nella prossima sessione del Consiglio indetta pel 31 corr. ha già portato - con parere favorevole - una domanda del Comitato per la concessione di L. duemila.

A proposito del premio del Commercio è forse utile stabilire che non *galoppa via*. - Giorni addietro, annunciandosi o proponendosi una riunione al Casino dei Negozianti si era seguita una pista falsa, perchè nessuna voce era corsa fra i negozianti in proposito e l'annuncio non aveva fatto che depistare chi era forse in movimento.

Ma oggi si può invece dire che la partenza è effettivamente data, e buona, e se l'andatura corrisponde il premio è sicuro. - Si aggiunga che il negoziante - il buon negoziante - è persona eminentemente pratica e comprende di primo acchito che il movimento fa il suo vantaggio. Sopprimete il movimento ed il commercio è morto.

Da qualche anno - e non a Padova soltanto - le fiere sono ridotte a poca cosa: uno, due, al massimo tre giorni, poi tutto è finito. Per Padova la cosa si fa più seria. La chiusura della stagione del Santo, oltre che segnare la cessazione dei proventi dall'esterno, marca recisamente la chiusa della stagione di città.

L'igiene, la moda e l'economia (oh l'economia!) si danno la mano per far ritirare ai bagni e specialmente nei silenzi quieti e poco dispendiosi della campagna chiunque possa abbandonare l'ufficio o lo studio - cosicché si possa dire che la città decima la sua popolazione: e quando la popolazione è assente non consuma.

È specialmente a questa diminuzione temporaria di popolazione che Padova deve opporre ogni sforzo e le distrazioni, i divertimenti interessanti vi riescono a pieno.

Si avrebbe prima la fiera, poi le corse al galoppo; terminate queste quelle al trotto e necessariamente un buon teatro come contorno di rigore: niente di meglio se i teatri fossero due.

È stato ventilato il progetto di togliere una parte della somma di solito dedicata alle corse in Prato e portarla a quelle in Piazza d'Armi ma il progetto non attecchì - non tanto perchè legalmente questo passaggio non fosse permesso - ma per non danneggiare la riunione di luglio che ha ormai assunto importanza massima nel trotting italiano ed anche estero. A questa riunione non manca che ilippodromo tecnicamente regolamentare per renderla di prima classe, però alcune modificazioni proposte nell'attuale permettono di sperare in un sufficente miglioramento.

Ma se il trotto offre grandi attrattive per i cavalli, il galoppo ha delle corse nelle quali al cavallo fanno concorrenza le persone. Una corsa di gentlemen, uno steeple un military nei quali si riuniscono la potenza del cavallo e l'energia del gentiluomo che lo monta s'impongono così allo spettatore da giustificare a pieno l'entusiasmo che per queste corse si prova là dove sono più in fiore. A cavallo c'è la linea artistica che corrisponde, mentre la linea non corrisponde affatto in sulky - se il sulky è la prosa più elegante, la sella è pel cavallo la poesia più armoniosa.

«In questa corsa c'è difetto capitale» si osserva «in Piazza d'Armi non si va a piedi». Questo obbligo della carrozza è forse l'innovazione migliore - o signori.

È la mancanza delle carrozze che toglie un grande interessamento alle corse in Prato e si ricorderà con quanta soddisfazione il pubblico abbia passato in rivista l'hanno scorso alcuni equipaggi comparsi il giorno del grande internazionale e come facesse ala ad alcuni tiri a quattro magnificamente condotti.

Per condurre in Piazza d'Armi le signore che hanno gusto per il bello e per trasportarvi gli uomini usciranno dalle rimesse a prendere un po' d'aria le caleches, i breaks e gli stages; i landaux e le miylords trotteranno sulle strade in ghiaia preceduti dalle trombe dei tiri a quattro e si vedranno delle riunioni e dei *ritorni* che Padova non ricorda da parecchio tempo. Questo spettacolo richiamerà forse più spettatori che non le corse stesse, perchè una carrozza attaccata bene ed assistita di signore e di uomini riesce quadro attraentissimo e bene incorniciato.

È questo movimento che ora a Padova manca, e soltanto una simile partita di sport può darlo; e quando il *ginger* agisce l'effetto rimane.

È per tutto questo complesso di movimento di vita, di lavoro e di susseguenti compensi che due giornate di corsa producono un beneficio quattro volte maggiore che una giornata sola: chi viene per un giorno viene e partecchi viene per due viene e si ferma.

Ora, la giornata unica è assicurata: il pre-

mio del Commercio e quello del Municipio assicurerebbero anche la seconda: pensino i negozianti a fare il vantaggio proprio, pensi il Comune a far quello della città.

Staffino

Conferenza Pascarella.

Questa sera, come abbiamo annunciato, il signor Pascarella terrà una conferenza « Sul caffè greco ».

Non crediamo di far cosa sgradita ai nostri lettori presentando loro il conferenziere con brevi cenni che togliamo dal libro del prof. Mazzoni: *Poeti giovani*.

Come ognuno saprà il Pascarella, oltre essere romano di Roma è pittore, poeta e giornalista.

Il Pascarella inoltre ha fatto parecchi viaggi in Ciociaria, in Sardegna, in India ed in Spagna.

A proposito di questi suoi viaggi ci piace ricordare il modo come egli annunciò agli amici e conoscenti il suo viaggio nell'India.

Lo fece in un modo semplicissimo, scrivendo cioè col gesso a grandi lettere sulla porta del suo studio queste brevi parole: *Vado un momento nell'India e torno subito*.

Il Pascarella scrive i suoi versi in dialetto romanesco e lasciamo, sul valore di questi, la parola ai Carducci che a proposito del *Villa Gloria* scrisse così: « Sonetti in dialetto romanesco, originali - che dopo il Belli pare impossibile - ha trovato modo di farne Cesare Pascarella. Già in quelli del *Morto in campagna* diè a dividere anni addietro la potenza che aveva a intuire e rendere la verità severa. - In questi di Villa Gloria il Pascarella solleva di botto con pugno fermo il dialetto alle altezze epiche... »

Non mai poesia di dialetto italiano era salita a quest'altezza.

Nei suoi sonetti egli si compiace di ritrarre al vivo i casi e i sentimenti del popolino romano e riesce sempre vero ed efficace.

Come giustamente osserva il prof. Mazzoni « si sorride leggendo i sonetti suoi ma non ripensandoli, ché allora il comico dell'espressione vi si palesa, quale è, una maschera inconsueta che vela il senso tragico del fatto ».

Non sappiamo resistere alla tentazione di presentare ai nostri lettori uno dei sonetti del Pascarella intitolato: *Er terno*, nel quale sono ritratti con naturalezza e semplicità i sentimenti del popolino e dove in 12 versi sono dette tante cose. Giudichi del resto il lettore.

Ecco il sonetto:

« Ecco ar fatto. Lo prese drento al letto
Dove stava in campagna in d'un casino,
Je sigillò la bocca co'n cusino
E j'ammolò 'na cortellata in petto.
Dunque ferito, all'indicio... Co' metto
Uno, er giorno... Quarantatre assassinio...
Vado giù da Venanzio, er botteghino
Ar Popolo, e ce butto un pavoletto.
A la straziuno, sabato passato,
Ce viò l'ambo; ma invece do ferito
M'esse settantadue, morto ammazzato!
Ma varda tanto vorte er Padre eterno
Come dà la fortuna nella vita...
Si l'ammazzava, ce pijavo er terno! »

Sarebbe nostro desiderio dilungarci ancora a parlare del Pascarella, che oltre ad essere poeta è come abbiamo accennato pittore e conferenziere arguto e brillante ma dobbiamo rinunciarvi causa la mancanza di spazio.

Chiediamo questi brevissimi cenni con un aneddoto che dimostra quanta vivacità e prontezza di spirito abbia il Pascarella.

Quando egli fece il suo viaggio in Spagna assieme a Gandolin - Scarfoglio - D'Annunzio ed altri giornalisti nel ritorno, mentre si fermarono alla frontiera francese, egli per passare il tempo si mise a fare il puppazzetto di un gendarme francese che se ne passeggiava tutto pettoruto sbirciandoli di traverso.

Il gendarme vistosi oggetto dei loro scherzi si avvicinò e con fare burbanzoso chiese al Pascarella:

— Chi siete e che professione fate?
E l'altro di riscontro:

— *Pittore d'asini!* e mostrò al gendarme il suo puppazzetto già finito.

Questo è il conferenziere che questa sera parlerà alla Gran Guardia e che farà passare una bellissima ora a quanti si recheranno a sentirlo.

Banca Veneta.

Ieri si tenne a Venezia l'Assemblea generale degli azionisti della Banca Veneta riuscendo rappresentate circa 8 mila azioni con mille e duecento voti.

Approvato il bilancio si passò alle nomine del Consiglio d'Amministrazione al quale vennero eletti alla quasi unanimità - rappresentanti di Padova - i Sigg. Romanin Andriotti Cav. Alessandro, Da Zara Comm. Giuseppe - consiglieri - e Cesare Cav. Vanzetti sindaco.

A completare il Consiglio di sconto venne nominato l'avv. Marco Aurelio Solom.

Con queste nomine la Banca Veneta viene ad arricchirsi di eccellenti elementi ai quali si deve riconoscere una profonda ed intima conoscenza della piazza di Padova.

Con queste nomine aumenta sensibil-

mente la garanzia delle operazioni della Banca per cui tema meno gravoso il ritiro di alcuni egregi consiglieri - ritiro loro imposto per l'uno da serie ragioni professionali e per l'altro da tristissime condizioni di salute d'un figlio carissimo, al quale auguriamo prontamente un miglioramento che conforti famiglia ed amici.

Stalloni erariali.

A norma degl'interessati avvertiamo che nella Stazione di Monta Stalloni erariali già da molti anni istituita in questo Capoluogo a cura di questo Comizio Agrario, trovansi adde-
tti per l'attuale stagione li stalloni seguenti:

Venanzio - baio-chiaro da Talismans p. s. inglese, e da Vezuela p. s. inglese - Per cui cavallo puro sangue - Attitudine: sella.

Bucintoro - roano ubero da Joung Performer II - e cavalla da Joung-Garibaldi bimetticcio inglese nato in Italia. Mandra Breda. - Attitudine: sella e tiro.

A Lonigo.

La pioggia ha guastato tutto. Sotto la pioggia - si sa - una fiera non può riuscire molto brillante; ma quella di ieri è stata così insistente da invogliare ben pochi al viaggio e da sciogliere la fiera.

Anche da Padova scarsi concorrenti; solo qualche impenitente dello sport che effettuò parecchi favorevoli acquisti da offrire agli amici.

Naturalmente furono sospese le corse - sospese definitivamente.

Tentato suicidio.

Verso le 8 1/2 d'ieri sera certo Mateuzzi Giovanni di Paolo, d'anni 32 nato a Udine e qui domiciliato - untore di carri presso la Società ferroviaria R. A. per cagione finora ignota, gettavasi disteso sul binario appena fuori della stazione in attesa del treno che partiva per Verona. - E sarebbe certo rimasto stritolato se non fosse stato prontamente strappato dalle rotaie da un cantoniere di Borgo Magno.

Il Mateuzzi fu trasportato all'Ospedale Civile, trovandosi sotto viva agitazione nervosa.

Tra fratelli.

Ieri dalle guardie di Città venne arrestato certo Capuzzo Achille che venuto a rissa per questioni famigliari con suo fratello Modesto lo ferì, con roncola, al costato sinistro.

Le ferite riportate dal Modesto è giudicata guaribile in 20 giorni.

Il Veneto Letterario.

È uscito il N. 12 di questo periodico col seguente sommario:

Incisivi: Giuseppe Gramegna - *Testo Ilka* - cont. Guglielmo (Anastasi); Amore e Vespere (Giovanni Tecchvos); Crepuscoli (Cieco); Quando il tuo labbro... (F. Italo Giuffrè); Hanamalech (Giuseppe Betti); Fior di gaggia (Edvige Sandrinelli); Guarda... pensa... senti (Augusto Serena); La sveglia (Natale Belli); Pubblicazioni; Corriere artistico; Libri ed opuscoli ricevuti in dono; La sfinge d'Antenore; Lettere e cartoline gratis.

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Per la prima volta
Tre orecchini d'oro.
Un viglietto del monte di pietà.
Una busta da Zigari.
Un paio d'occhiali.

Per la seconda volta
Un portamonete contenente pochi centes.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

LA "CARMEN"

Dello spartito è superfluo dir altro; per l'esecuzione basta un po' di statistica. Ieri sera, soltanto dopo il terzo atto, cinque chiamate di tutti gli artisti.

Applausi fragorosi anche alla bellissima romanza di *Micaela* cantata distintamente dalla signora Teresina Alfieri.

Bellissimo teatro anche ieri sera.

TEATRO GARIBALDI

Bel teatro iersera alla rappresentazione della graziosa operetta: *I diavoli della Corte*.

Applausi clamorosi alle due simpaticissime sorelle Tani, alla brava Bassini e al Navarini.

Bissato il finale del secondo atto.
Questa sera si rappresenterà *Don Pedro del Medina*.

Calcoliamo di vedere un bellissimo teatro.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI - La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta:
DON PEDRO DEI MEDINA

Quanto prima serata d'onore della signora *Carmen Bassini*.

— Ore 8 1/2.

Birraria Stati Uniti - Questa sera concerto.

SCIARADA

Soherzo ai nuni fu il primiero,
Il secondo è sacro a Bacco;
L'acre musa dell'intero
Delle beffe ha vuoto il sacco,
Con bizzarro cicallo,
Contro l'uomo e contro Dio.

Spiegazione della Sciarada precedente
PONTE-DECIMO

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

29 Marzo 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 40

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 7

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.6	761.5	761.8
Termometro centigr.	+8.7	+10.2	+10.4
Tensione del vap. acq.	8.1	8.8	9.2
Umidità relativa	96	95	97
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	14	16	9
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28
Temperatura massima = + 11.0
minima = + 8.7

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 27 mill. 11.9
dalle 9 pom. del 27 alle 9 ant. del 28 mill. 1.2

I Medici specialisti delle malattie infantili riconoscono la superiorità dell'EMULSIONE SCOTT sull'olio di fegato merluzzo semplice e su tutti i preparati congeneri.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
Richiestone, atteso che l'Emulsione Scott corrisponde utilmente nelle malattie dell'infanzia a fondo disarmonico, e trova le sue indicazioni nelle affezioni rachitiche e nelle bronco-polmoniti.

Ne ho fatto uso con vantaggio nell'Ospedale dei bambini, nella mia pratica privata e nel mio consultorio per le malattie dei bambini, in Livorno ed in Livorno.

Livorno, 16 dicembre 1885.
Dott. cav. Gio. Dante Borge
30 Specialista per le malattie dei bambini

Nostre informazioni

Il movimento diplomatico e consolare al quale accennavamo fino dal mese scorso viene confermato dagli oltremi dispacci, ed avrà più larghe proporzioni di quelle, che dapprincipio si credeva.

È pure confermato che il Conte Taverna, malgrado gl'incidenti dei quali si è occupata la stampa per qualche giorno, e ch'ebbero eco anche in seno alla Camera dei deputati, andrà indubbiamente al suo posto di ambasciatore a Berlino.

Impressionano le notizie da Parigi ricevute anche in via privata sugli attentati degli anarchici.

Assicurasi che personaggi dell'Eliseo hanno ricevuto in questi giorni lettere minatorie, dalle quali risulterebbe qualche progetto delittuoso contro la presidenza presidenziale.

La polizia indaga minutamente per la scoperta degli autori.

Nostri dispacci particolari

Contro i ribassisti

ROMA, 28, ore 8 a.

(F) I ministri Luzzati e Colombo sono decisi a prendere provvedimenti energici contro gli agenti di cambio, complici dei ribassisti nei giochi di Borsa.

Diplomazia e Consolati

ROMA, 28, ore 9 a.

(F) Nelle prossime vacanze il conte Taverna ed il signor Ressimann raggiungeranno i loro posti di ambasciatore rispettivamente a Berlino ed a Parigi.

Il Governo ha esteso il movimento, provvedendo ad altre sedi diplomatiche vacanti. Si farà pure un esteso movimento consolare.

Mozione Bonghi

ROMA, 28, ore 10 a.

(F) La discussione della mozione Bonghi sui reati di stampa fu rimandata a dopo le vacanze, per darvi maggiore importanza, e richiedendosi la presenza di parecchi deputati che non potrebbero trovarsi attual-

mente a Roma, come ad esempio l'on. Zannardelli che è costretto a recarsi a Trani per una causa che è in discussione.

La mozione oltre da Bonghi è firmata dagli onor. Arbib, Giovagnoli, Rinaldi, Del Vecchio, Gallo, Rizzo, Torraca, Roux, Comin, Barzilai, Ferraris, Ferri e Chiala.

La mozione Bonghi non si discuterà ora, dietro preghiera di Biancheri, che vuole evitare una burrascosa seduta.

Messa del Papa

ROMA, 28, ore 11 a.

(F) Stamattina vi fu grande affluenza di famiglie italiane e straniere alla messa del Papa. Per il numero grande di gente intervenuta, la cappella privata era insufficiente e si costruì una cappella nella sala degli Arazzi.

Il Papa dette la comunione a molte signore.

Cose parlamentari

ROMA, 28, ore 12 a.

(G) Oggi forse si solleverà un incidente sulla seduta di sabato.

Altobelli si lagnerà di essere stato considerato in congedo, mentre era presente alla seduta.

Diffamazione

(G) Fu pure rimandata a dopo le vacanze la discussione per le modificazioni degli articoli sulle diffamazione, perchè Torraca è malato.

I chioggiotti

(G) Si presenterà una interrogazione circa l'aggressione dai Chioggiotti a Sepurine.

Lavori Parlamentari

(G) Oggi il ministero farà una comunicazione circa i lavori parlamentari.

Elezione

(G) Elezione di Sassari: in 82 sezioni Ferracciù voti 5927, Garavetti 5850.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 25 marzo

Rendita Italiana L. 92.25
Azioni Ferr. Mediterranee 481.—
» Meridionali 618.—
» Credito Mobilare »
Obblig. Credito Fondiario »
Banca Nazionale 4 0/0 479.50
Id. id. 4 1/2 484.50

Azioni Società Veneta di Costruz. 40.—
» Banca Veneta 240.—
» Acciaierie di Terni »
» Baffneria 238.—
» ottomica Cantoni 345.—
» Veneziano 235.—
» Credito Veneto »
» Società Veneta Lagunare 133.—
» Guidevie centrali 41.—
Obbligazioni Guidevie garantite dalla Prov. di Padova 100.—

Vienna 26

Molliere 500.02 | Caux su Parigi 47.47
Lombardo 84.87 | » su Londra 118.80
Austriache 148.50 | Rendita Austriaca 94.3
Banca Nazionale 986.— | Zechin imper 9.41

CAMBI

Londra L. 26.40 | Austria L. 221.—
Garciana 129.20 | Svizzera 104.00
Franco 105.—

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

Operai Associatevi

Bisogna far subito acquisto di Centinaia complete di numeri

DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO

PER ASSICURARSI

UNA VINCITA

e garantirsi

il concorso per moltissime altre
DA LIRE

200,000 300,000

400,000

ed altri minori

Tutte le vincite vengono pagate in contanti immediatamente
dalla Banca Nazionale

PROSSIMA ESTRAZIONE

30 Aprile del corrente anno

Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri dal costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

BANCA FRAT. CASARETO

DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno

I biglietti da 1 numero

acquistati prima dell'Estrazione del 31 dicembre u. s. al prezzo di L. UNA cadauno sono oggi ricercatissimi a L. 1,50

Si chiude al 30 corrente mese

la vendita delle Obbligazioni

DEL

prestito premi

BEVILACQUA LA MASA

Garantito dallo Stato, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Cassa Depositi e Prest. e costano cadauna

L. 12.50

ed i Gruppi di 5 Obbligazioni che possono vincere L. 1,350,000 che costano L. 62,50 si possono acquistare rivolgendosi subito alla BANCA NAZIONALE, ed alla BANCA Fratelli CASARETO di F. co, Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Una obbligazione vince sicuramente Lire 400.000

Un gruppo di 5 obbligazioni può vincere Lire 1.350.000

È di

LIRE 250.000

IN CONTANTI

il Grande Premio da sorteggiarsi IN ROMA

al 31 Marzo corr.



NERVOSI

La LOZIONE (PYLTON) dilabe di et. s. pac. tab. mnt delleb. orient. e sommac universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed

ha l'immenso vantaggio di non doversi prender per bocca.

Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).

Si vende in PADOVA, Sertorio Emilio Sal Vecchio, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'Opuscolo che si spedisce gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista STRAZZA Milano Piazza Fontana.

AVVISO

La Ditta GUERRANA si prega informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in Via Falcone,

N. 1201 B (accanto alla fabbrica Birra incominciò la vendita del VINO

* NUOVO TOSCANO GENUINO *

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 flasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

D' affittarsi

per il 7 Aprile prossimo venturo il PRIMO APPARTAMENTO

sopra il

CAFFÈ VITTORIA

In Piazza Unità d'Italia

Per le trattative rivolgersi al Sig. MARCO ANGELI presso la Banca Veneta.

D'AFFITTARSI

per il prossimo 7 aprile IN COMUNE DI POLVERARA

CASA GRANDE, composta di 10 locali, cor- tile ed adiacenze CON NEGOZIO ad uso di Pizzicagnolo e Posteria.

Per le trattative rivolgersi all'Esercizio di vendita Polenta e Pesce in Via Caneve.

SI AVVERTE

ALLA NUOVA CARTOLERIA GRANDIS e DANIELI

Via Università N. 478

trovansi grandissimo assortimento in carte da lettere di lusso e commerciali, envelopes di qualunque formato, carte da impacco, lapis, penne, ceralacche ed inchiostri delle primarie fabbriche nazionali ed estere. Grandissimo deposito quaderni per scuola.

Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

BISCOTTI - SALU - BARUFFI

al FERRO ed al FOSTATO di CALCE
unico efficace ricostituente per i BAMBINI

Preparati colla cooperazione del chimico farm. P. Frigerio



Entrambi utilissimi e molto raccomandati dai Medici come alimento plastico nei rammollimenti delle ossa nei fanciulli, nella rachitide, nella clorosi, nella scrofola, nelle diverse forme di anemia e cachessia. Istruzione gratis, dietro domanda diretta alla Premiata Fabbrica.

S. BARUFFI - MILANO
Solferrino 7, succursale S. Margherita 11.
Scatola piccola di circa 30 Biscotti L. 1,50 - Grande di circa 70 L. 2,75.
Spese postali in più. - NB. In un pacco si possono spedire 8 scatole piccole o 5 scatole grandi. Trovasi presso tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno; in PADOVA presso la Farmacia Emilio Sertorio.

Stimatissimo sig. Baruffi
Ho il piacere di parteciparle che i suoi Biscotti al fosfato di Calce, ch' Ella ebbe la gentilezza di farmi, riescono utili in tutti i casi nei quali si trovò necessario l'uso dei ricostituenti.
Con perfetta stima
Suo dev. dott. cav. Pio Blasi
Direttore del Brevetificio di S. Spirito in Sassia, Roma

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza dubbio al mondo per preservare e ritardare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacie e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 113 & 115 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova Voie

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

(SOCIETÀ ANONIMA)
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in Venezia — Succursale in Padova

Si prevengono i signori Azionisti che il dividendo di Lire 12,50 per Azione per l'Esercizio 1891 deliberato dall'Assemblea generale ordinaria, tenutasi oggi, sarà pagato contro il ritiro della Cedola N. 8 a cominciare da domani:

In Venezia presso la Sede della Banca Veneta
» Padova » Succursale »
» Milano » Banca Lombarda di Depositi e C. C.

In tutti i giorni feriali, dalle ore 11 ant. alle 2 pom., contro presentazione della relativa distinta.
Venezia, 27 marzo 1892.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892

Pete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,40 a. 9,10 a.	misto 6,32 a. 9, 2 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 9, » 9,44 »	» 1,30 p. 4, » »	» 2,44 p. 5,18 p.
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »	» 5,30 » 8, » »	» 4,44 » 7,14 »
» 9,44 » 11, » »	omn. 12, 5 » 1, 18 p.		
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3, 4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, » 4,37 »		
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,17 »		
		Padova-Bassano	Bassano-Padova
		omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
		misto 8, 5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
		» 2,27 p. 4,20 p.	» 3, 2 p. 4,55 p.
		omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9, 5 »
		Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
		misto 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, » a. 8,38 a.
		» 1,30 p. 3, 8 p.	» 11,10 » 12,48 p.
		» 5,30 » 7, 8 »	» 3,32 p. 5,10 »
		Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
		omn. 5, » a. 7,15 a.	omn. 5,17 a. 7,20 a.
		» 8, 5 » 10, 3 »	misto 8,15 » 10,38 »
		misto 2, » p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
		omn. 6,22 » 8,38 p.	omn. 7, 9 » 9,15 »
		Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
		omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
		misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, » » 11,32 »
		omn. 12, » m. 12,26 p.	» 1, 5 p. 1, 7 p.
		misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
		» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
		Padova-Piove	Piove-Padova
		misto 7,10 a. 8,15 a.	misto 8,30 a. 9,30 a.
		» 12,10 p. 1,15 p.	» 1,30 p. 2,35 p.
		» 4,40 » 5,45 »	» 6, » » 7, 5 »
		Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
		omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
		misto 11, » » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p.
		» 6, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 »

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di arseno, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gerosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni e pocrndie, affezioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai signori Farmacisti e d'esperti annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la cap. la con impressi Antica-Fonte Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.
PADOVA deposito principale della ditta Piacenti e Mauro

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tassa provvisoria e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti e antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compra cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti piazzisti.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2
Venibile alla Tipografia F. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 e 3 dig le ulcere in genere e le croniche e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 e 30 giorni le arenele, bruciori, fussi bianchi e segnalemente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Biderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da conarsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provinci. — Esigete aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Premiata Fonte Acidula - Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — G. HIGNA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON G' ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le Farmacie.

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigenerativa progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 8 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo da unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 8, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28 la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto